



COMUNE DI PLODIO

PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 51

Oggetto: Comunicazioni del Sindaco in merito al CIRA.

L'anno **Duemiladiciotto** Addì **Ventinove** del mese di **Novembre**

alle ore 21.00, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:

N. ord.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
1	BADANO GABRIELE	X	
2	BERGERO FLAVIO	X	
3	COSTA GESSICA		X
4	PELLEGRINO GRAZIANO	X	
5	PANELLI ITALO	X	
6	PRANDO CARME MARIA	X	
7	MACCIO' SABRINA		X
8	SANTORO IVANA	X	
9	CAVIGLIA MATTEO		X
10	CAPPA ANTONIO	X	
11	INCORVAIA GIO LUCAS	X	
	Totale n.	8	3

Partecipa il Dott. Sandro AGNELLI, Segretario Comunale.

Il Sig. BADANO Gabriele, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Adunanza del Consiglio Comunale del 29/11/18 ore 21.00 – ultimo punto all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco in merito al CIRA

Relazione del Sindaco al Consiglio Comunale sullo stato attuale delle procedure con il CIRA per la gestione del servizio idrico integrato.

Il Sindaco lamenta la mancanza di una data certa per il passaggio del Comune di Plodio alla rete idrica di CIRA e l'inadeguatezza della gestione del servizio idrico integrato da parte della Società C.I.R.A.

Già nel corso degli anni 2014/2015 diversi piccoli comuni, su sollecitazione del comune di Plodio si sono riuniti e hanno concordato che l'acqua debba rimanere pubblica e hanno espresso dubbi circa la strada che si stava imboccando riguardo la gestione delle acque. Nel dicembre 2015, ottenuto colloquio, questo Consiglio con deliberazione n° 44 ha aderito alla rete idrica di C.I.R.A., ai sensi del Dlgs 152/06, che sancisce la competenza dell'Ente di governo dell'ambito sul servizio idrico e l'obbligo da parte dei Comuni non solo di sottostare all'Ente di governo, ma anche alla società scelta dall'Ato per la gestione del servizio idrico. Tale delibera è stata assunta per evitare un commissariamento del Comune di Plodio, che avrebbe portato allo stesso risultato.

Da allora questa Amministrazione è rimasta vanamente in attesa di un concreto riscontro all'obbligo suddetto, ma ricevendo solo vaghe ipotesi che il subentro di C.I.R.A., nella gestione dell'acquedotto comunale, si sarebbe realizzato sempre "a breve termine", fino a giungere a settembre 2017, quando, nel corso di un incontro ufficiale tenutosi presso la Prefettura di Savona, i rappresentanti della società avevano previsto, per l'ennesima volta, tale passaggio entro pochi mesi.

Come già accaduto precedentemente il termine fissato è stato nuovamente disatteso fino a giungere a settembre 2018, quando, in una riunione tenuta nella casa comunale di Plodio, presenti membri del C. d. A. di C.I.R.A., A.N.C.I. e numerosissimi Sindaci del comprensorio veniva affermato nuovamente che il passaggio a C.I.R.A. da parte del Comune di Plodio si sarebbe realizzato in pochi mesi, al massimo entro la fine dell'anno.

In un documento datato 1 ottobre 2018, prot. 905, inviato da C.I.R.A. alla Provincia di Savona veniva però comunicato che tale passaggio a C.I.R.A. sarebbe avvenuto "quando ci saranno le possibilità tecnico-finanziarie", lasciando quindi presagire tempistiche tutt'altro che celeri e precise.

Appare evidente come questa situazione di incertezza abbia determinato una vera e propria paralisi amministrativa per l'impossibilità oggettiva di programmare investimenti di rilevante importanza economica, per il potenziamento delle infrastrutture dell'acquedotto. Tutto questo causa oggettivo nocumento alla gestione da parte del nostro Comune di un settore fondamentale, anzi essenziale quale la gestione dell'acqua.

Al di là delle scadenze dichiarate e mai mantenute, ci preme sottolineare altresì anche numerosi passaggi amministrativi che rendono evidente una gestione caotica ed inadeguata della pratica in oggetto:

- Nella scorsa primavera abbiamo chiesto un incontro in Provincia all’Autorità d’Ambito, avvenuto poi a giugno, nel corso del quale abbiamo segnalato ancora una volta le inadempienze di C.I.R.A.. Alla riunione erano presenti membri del Cda di C.I.R.A., Provincia e Comune di Plodio, anche i comuni di Calizzano e Sassello, al termine della quale l’Ing. Gareri ha chiesto esplicitamente a C.I.R.A. un crono programma entro settembre, evidenziando i ritardi nell’attuazione della convenzione siglata tra C.I.R.A. e Provincia di Savona. Anche questa richiesta non ha ottenuto alcun riscontro, per cui anche la Provincia certifica, in un documento ufficiale del 10 ottobre 2018 mediante un “atto di significazione” rivolto a C.I.R.A., la validità delle nostre ragioni.
- Il 27 settembre durante l’assemblea dei soci, tenutasi a Cairo, nessuno dei tre punti all’ordine del giorno presentati da C.I.R.A. viene votato, principalmente per la nostra opposizione; in particolare si sarebbe dovuto votare a favore dell’ingresso nel Consorzio di un socio privato, in palese contrasto con lo statuto, senza disporre di alcuna perizia che stimasse il valore economico di C.I.R.A. stesso, del Consorzio del Fontanazzo e non conoscendo neppure con quale quota percentuale assegnare al socio privato l’ingresso in C.I.R.A.
- Nel corso di tale incontro, a cui ha partecipato anche il Consigliere Italo Panelli, che riferisce al Consiglio, il Comune di Plodio ha sottolineato l’inopportunità di cedere azioni di C.I.R.A. ad un socio privato se non in quantità non superiore al 25 – 30 % e non assolutamente il ventilato 49%. Infatti il residuo 51% in mano pubblica non potrebbe esercitare un ruolo di vera maggioranza, in quanto frammentato in più quote possedute quasi totalmente dai quattro grandi azionisti di C.I.R.A. (Cairo, Carcare, Dego e Altare) e le restanti da tutti gli altri piccoli azionisti. Inoltre le decisioni strategiche future della Società si dovranno per forza prendere a maggioranza qualificata dei 2/3: in questo modo l’azionista privato che possedesse una quota del 49% avrebbe potere di veto. Questo scenario è in contrasto con quanto già deliberato dal Comune di Plodio negli anni passati: l’acqua deve essere pubblica.
- Da ultimo mi preme rimarcare che il Sindaco di Cairo, al termine dell’incontro del 27 settembre ha dato dieci giorni di tempo a C.I.R.A. per indire una riunione in cui si potesse conoscere il valore di Fontanazzo e quale dovrebbe essere la quota da cedere ai privati. Segnalo che ad oggi tale riunione non si è ancora svolta, né tanto meno è stata convocata.

Il tempo passa e la situazione si complica sempre più. Diventerà sempre più difficile far rimanere pubblica l’acqua e questa gestione inadeguata ci preoccupa molto.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to BADANO Gabriele

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Agnelli Dr. Sandro

I PARERI SONO INDICATI SULL'ORIGINALE DELL'ATTO

Relazione di pubblicazione *g*

Il presente verbale di deliberazione è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune dal

21.1.19 Per rimanervi affisso per 15 gg. consecutivi fino al *05.2.19*

PLODIO, addì *21.1.19*

IL RESPONSABILE DELL'ALBO
ONICETO Maurizio

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di Legge ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267.

PLODIO, addì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Agnelli Dr. Sandro

Certificazione di copia conforme all'originale

Si certifica che la presente copia di deliberazione, in carta libera ad uso amministrativo, è conforme all'originale depositato agli atti d'Ufficio.

PLODIO, addì *16.1.19*

IL SEGRETARIO COMUNALE
Agnelli Dr. Sandro

[Handwritten signature]